

FAQ sulla “Domanda LR 17/2019 – Bando MAB - Musei Archivi Biblioteche” - DGR n. 345 del 29/3/2023.

Riproponiamo di seguito i quesiti rivolti più frequentemente dai soggetti pubblici e privati che intendono presentare domanda di contributo per il “Bando MAB - Musei Archivi Biblioteche” entro lunedì 15 maggio 2023 e le risposte degli uffici regionali, per favorire una migliore comprensione di quanto richiesto.

Domande e risposte sono disposte per norma, provvedimento amministrativo e moduli.

Sulla [LR n. 17 del 16.5.2019](#)

D] Il bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 345/2023 ai sensi della legge regionale n. 17 del 2019 sostituisce o affianca l'eventuale contributo che gli istituti culturali potevano ricevere in base alle domande che si presentavano per musei, biblioteche e archivi ogni anno entro il 31 gennaio (L.R. 50/1984, artt. 19, 36, 42)?

R] Il contributo annuale riferito agli articoli 19, 36 e 42 non esiste più, perché la LR 50/1984 è stata abrogata dalla LR 17/2019.

Gli istituti culturali veneti, adesso, devono fare riferimento alla LR 17/2019 ed, eventualmente, ad altre leggi regionali che non siano state abrogate da quest'ultima (l'elenco delle leggi abrogate è riportato nell'art. 40 della LR 17/2019).

**

Sulla [DGR n. 345/2023](#)

D] Cosa significa che “Ogni istituto culturale potrà presentare una sola domanda di contributo” per il “Bando MAB”?

R] La DGR 345/2023, per il “Bando MAB - Musei Archivi Biblioteche”, non prevede che un istituto culturale possa ricevere più di un contributo.

Un ente titolare di più istituti culturali, anche dello stesso ambito (un Comune titolare di più biblioteche, per esempio), potrà presentare più progetti (per esempio, un progetto per la biblioteca centrale e uno per le biblioteche sedi distaccate), ma se un suo istituto culturale fosse già coinvolto in un'altra domanda di contributo (per esempio, in quella di una rete bibliotecaria provinciale o intercomunale), la domanda del Comune non verrebbe ammessa.

Come specifica l'art. 4, c. 1, lett. e) del bando, “nel caso in cui un istituto compaia in più domande di questo bando, verrà considerato solo nella domanda pervenuta alla Regione per prima.”

D] “E’ richiesto che gli interventi non siano già conclusi all’atto di presentazione della domanda...”: significa che possono essere iniziati anche prima, vero?

R] Sì. Il progetto presentato sinteticamente nella domanda di contributo e descritto analiticamente nel modulo del progetto di dettaglio deve concludersi successivamente all’invio della domanda alla Regione, ma può certamente essere iniziato prima di allora.

**

Sul “BANDO MAB” (“Allegato A” alla DGR n. 345/2023):

Art. 1 - Finalità

D] Quali sono i “requisiti” di cui parla il bando? Perché bisogna citarli?

R] Per il bando di quest’anno sono stati selezionati tre dei sette requisiti elencati e descritti nell’Allegato A alla [DGR 1173/2020](#) e precisamente:

“Requisito C - Accesso e fruizione al patrimonio culturale”¹;

“Requisito E - Cura e gestione del patrimonio culturale”;

“Requisito F - Gratuità dei servizi”².

L’elenco dei livelli minimi contenuti in questi tre requisiti è riportato anche nella Scheda del progetto.

Attenzione: il progetto presentato dovrà riferirsi soltanto a uno dei tre requisiti citati, contrassegnando il quadratino corrispondente al Requisito scelto nella Scheda del progetto.

Art. 4. Soggetti beneficiari

D] Quali sono gli istituti culturali riconosciuti ai sensi della LR 17/2019?

R] Sono i musei, gli archivi e le biblioteche veneti presenti nei rispettivi [elenchi](#) pubblicati nel Portale CulturaVeneto.

In base a quanto stabilito dalla LR 17/2019 e al Piano annuale degli interventi 2023 approvato con DGR 235/2023, i contributi potranno essere assegnati solo agli istituti culturali riconosciuti.

D] Un istituto culturale di un ente privato che non sia senza scopo di lucro, per es. una S.r.l., può delegare una Onlus o APS a presentare domanda?

R] No, perché il soggetto beneficiario finale, che legittima la domanda, è comunque un ente “profit”.

¹**NB:** All’art. 1 del Bando MAB in allegato alla DGR 345/2023, la lettera “a)” riferita al requisito “accesso e fruizione del patrimonio culturale” della DGR 1173/2020 è sbagliata: deve intendersi come “c)”. [Correzione dell’11.4.2023]

²La precedente lettera “G” era sbagliata, facendo riferimento ad altro requisito della DGR 1173/2020 non contemplato nel Bando MAB 2023: la lettera corretta è “F”. [Correzione dell’11.4.2023]

D] Un Comune titolare di un istituto culturale che presenti domanda di contributo nel “Bando MAB” può presentare domanda per altri bandi?

R] Sì. Bisogna porre attenzione alle finalità di ogni singolo bando:

- a) il “[BANDO MAB - Musei Archivi Biblioteche](#)” (DGR 345/2023) vuole “favorire il raggiungimento o il mantenimento di uno o più livelli minimi di funzionamento” riferiti soltanto ai tre requisiti indicati nella deliberazione;
- b) il “[BANDO WELFARE](#)” (DGR 306/2023) vuole sostenere le “attività culturali e dello spettacolo a tema welfare e rigenerazione umana per realizzare all’interno degli istituti e luoghi della cultura specifiche pratiche di comunità e di inclusione sociale e culturale.”
- c) il “[BANDO AUDIENCE DEVELOPMENT](#)” (DGR 305/2023) vuole sostenere “progetti pilota di audience development, destinati a costituire buone pratiche, dedicati allo sviluppo della partecipazione delle diverse fasce di pubblico e in particolare di quella dei giovani, agli spettacoli e della frequentazione dei luoghi della cultura, sfruttando gli strumenti di contaminazione dei linguaggi espressivi e la multidisciplinarietà”;
- d) il “[BANDO BIBLIOTECHE DI ENTE LOCALE IN COMUNI FINO A 5.000 ABITANTI](#)” (DGR 344/2023) prevede l’erogazione di contributi regionali per il sostegno delle attività di prestito interbibliotecario, promozione del libro e della lettura e per l’adesione a reti di cooperazione territoriale.
- e) il bando “[SOSTEGNO ALLE ATTIVITA’ CULTURALI](#)” (DGR 346/2023) vuole sostenere le attività di studio e ricerca e ad altre iniziative culturali finalizzate a promuovere lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle strutture culturali attive in Veneto.
- f) il bando “[ARCHEOLOGIA](#)” (DGR 347/2023) vuole sostenere la “valorizzazione del patrimonio archeologico veneto, mediante il sostegno ad attività di educazione al patrimonio culturale a tema”.

D] Se il capofila di una rete bibliotecaria presenta domanda, un Comune della rete può presentare domanda per un progetto diverso riguardante la propria biblioteca?

R] No, perché, come indica la DGR 345/2023, “ogni istituto culturale può presentare una sola domanda di contributo”.

La domanda viene presentata alla Regione dall’ente che ne è titolare o proprietario: per esempio, una biblioteca comunale presenta domanda attraverso il suo Comune di appartenenza.

Quindi, se la biblioteca di un Comune aderente a una rete di cooperazione fosse già presente nel progetto presentato dal capofila di quella rete, il Comune titolare di quella biblioteca non si vedrebbe ammessa una sua domanda di contributo anche se per un progetto diverso.

Tra una domanda presentata da un ente individuale e una di un ente capofila di rete nelle quali uno stesso istituto culturale compaia in entrambe, la Regione valuterà la domanda

pervenuta per prima. L'istituto culturale presente nella domanda pervenuta successivamente non verrà quindi considerato.

D] Se una rete presenta domanda, un Comune della rete può presentare domanda per un progetto diverso che coinvolga oltre la propria biblioteca anche il proprio Archivio o Museo?

R] No, perché la biblioteca comunale è già presente nel progetto della rete.

Il Comune, tuttavia, può presentare domanda per un archivio e/o un museo di cui è titolare o per progetti riguardanti le due singole tipologie di istituto o per un progetto "trasversale" che metta concretamente in relazione le due tipologie.

Il progetto, per dirsi "trasversale", deve avere qualcosa che accomuni gli istituti nel merito, non basta la partecipazione nominale alla progettualità nella scheda di dettaglio.

R] Se una rete bibliotecaria presenta domanda, deve presentare un progetto "nuovo" oppure può presentare l'attività ordinaria sotto forma di progetto?

R] Il capofila della rete bibliotecaria presenterà un progetto – nuovo o che richiami "l'attività ordinaria" a cui si riferiva l'art. 36 della LR 50/87 - che rientri in uno dei tre requisiti individuati dalla DGR 345/2023. Indispensabile sarà la coerenza e corrispondenza del progetto coi requisiti indicati nella DGR 345/2023 e i livelli minimi di funzionamento elencati nella DGR 1173/2020 e riportati nella Scheda del progetto.

D] Se una rete comprende anche biblioteche museali e di archivi, si può intendere che il progetto che presenterà il capofila coinvolga istituti di diversa tipologia o è una forzatura?

R] E' una forzatura: il bando non parla di "biblioteche di diversa tipologia funzionale", ma di istituti culturali di settore (=tipologia) diverso.

D] Se un Comune appartiene a una rete già costituita, può "dissociarsi" dalla rete stessa e presentare autonomamente un progetto?

R] Sì. In questo caso, però, il progetto della rete di appartenenza di questa biblioteca non dovrà contemplarla.

In particolare: nel compilare il progetto di dettaglio, il capofila di rete non conterà:

- la biblioteca in questione (=istituto culturale);
- la popolazione del Comune di appartenenza di questa biblioteca;
- l'ente Comune titolare di questa biblioteca.

La rendicontazione finale presentata dal capofila di rete non dovrà riguardare questa biblioteca.

D] Un Comune che sia titolare di un museo, un archivio e una biblioteca può presentare una domanda di contributo per questi istituti?

R] Sì. Può farlo nei modi seguenti:

a) presentando una domanda con un progetto che li accomuna tutti e tre in attività o iniziative integrate volte al raggiungimento di uno dei livelli minimi scelti dalla Giunta regionale con la DGR 345/2023: in tal caso, il progetto si definisce “trasversale”;

b) presentando due domande, dove in una vengono accomunati due istituti in attività integrate e nell'altra è presente solo il terzo istituto: anche in questo caso, per la domanda con due istituti coinvolti il progetto risulta “trasversale”;

c) presentando tre domande distinte, una per istituto.

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

D] Cosa vuol dire precisamente che gli interventi proposti dovranno “essere realizzati entro il 31.12.2023”?

R] Significa che i progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31.12.2023; quindi, entro questa data, dovrà essere possibile anche documentare quanto fatto, i risultati raggiunti e le spese sostenute.

Art. 8 - Spese ammissibili

D] Le tipologie elencate nella voce spese ammissibili sono solo esemplificative oppure sono esaustive?

R] Sono indicate “a titolo esemplificativo”, come scritto all'inizio dell'art. 8 del bando.

D] Si possono conteggiare tra le spese ammesse i costi per il trasporto dello scarto d'archivio a seguito di un'attività di riordino e selezione?

R] No. La documentazione di scarto, che andrà distrutta dopo la necessaria autorizzazione, non fa parte dell'archivio storico. I nostri contributi regionali vanno invece a favore dell'archivio storico.

**

Sul modulo “Scheda del progetto”

D] Nel caso di un progetto di rete, devono essere compilate tutte le sezioni del modulo o solo la parte riservata alle reti?

R] Il modulo è unico per tutte le tipologie di istituti e quindi, potenzialmente, compilabile in tutte le sue parti. Il capofila di rete compilerà la Scheda del progetto rispondendo per ciò che riguarda il suo progetto. Per esempio, se il progetto della rete bibliotecaria non prevede il coinvolgimento di archivi o musei, non cliccherà su nessun quadratino nella sezione “d) Trasversalità rispetto alle tipologie di istituto”.

D] E' possibile corredare il progetto di dettaglio con altri materiali allegati?

R] No. Bisogna descrivere il progetto, indicarne gli obiettivi e le modalità realizzative, prefigurarne i risultati, ecc. all'interno della sola Scheda del progetto.